



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 35052 del 12 febbraio 2009, ricevuta il 17 febbraio 2009, integrata il 16 giugno successivo, con la quale il Comune di Verona ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"EX CASERMA PASSALACQUA - PORZIONE DELLA CINTA MAGISTRALE SINISTRA ADIGE DENOMINATA BASTIONE DELLE MADDALENE - BASTIONE CAMPO MARZO E PORTA DI CAMPOFIORE"
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	COMUNE DI VERONA
sito in	VIALE DELL'UNIVERSITÀ, 5
distinto al C.T. al C.F.	Foglio 164, particelle 268 e 269; Foglio 164, particelle 268 e 269.-
confinante con	foglio 158 (C.T.), particella 1 - foglio 220 (C.T.), particella 26 - foglio 270 (C.T.), particella 12 - foglio 164 (C.T.), particelle 29-39-45-81-82-83-90-93-95-106-172-198-201-206-207-208-209-210-211-219-223-224-225-226-227-228-229-230-231-233-246-259 e 270 - Via Università - Via Campofiore - Via Bonomi - Via Cantarane e vicolo Madonnina;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 17271 del 6 agosto 2009;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 9594 dell'8 luglio 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"EX CASERMA PASSALACQUA - PORZIONE DELLA CINTA MAGISTRALE SINISTRA ADIGE DENOMINATA BASTIONE DELLE MADDALENE - BASTIONE CAMPO MARZO E PORTA DI CAMPOFIORE"
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	COMUNE DI VERONA
sito in	VIALE DELL'UNIVERSITÀ, 5
distinto al C.T.	Foglio 164, particelle 268 e 269 parte;
al C.F.	Foglio 164, particelle 268 e 269 parte.-
confinante con	foglio 164 (C.T.), particella 269 restante parte;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "EX CASERMA PASSALACQUA - PORZIONE DELLA CINTA MAGISTRALE SINISTRA ADIGE DENOMINATA BASTIONE DELLE MADDALENE - BASTIONE CAMPO MARZO E PORTA DI CAMPOFIORE", sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 settembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VERONA – EX CASERMA PASSALACQUA – PORZIONE DELLA CINTA
MAGISTRALE SINISTRA ADIGE DENOMINATA BASTIONE DELLE MADDALENE-
BASTIONE CAMPO MARZO E PORTA DI CAMPOFIORE

Relazione storico-artistica

Il toponimo Campo Marzo deriva dal fatto che il Fiumicello, proveniente da Montorio e utilizzato come fonte d'acqua a Veronetta, dopo essere uscito dalla zona di San Nazaro all'altezza dell'attuale vicolo Terrà, si impaludava in questa zona prima di sfociare in Adige a causa della scarsa pendenza del terreno. Il nome significherebbe pertanto "campagna marcia" cioè paludosa. La parte di Campo Marzo compresa all'interno della cinta scaligera venne bonificata da cui il nome di Campofiore, cioè campo bonificato. Negli anni 1527 e 1567 i veneziani rafforzarono la cinta scaligera con la costruzione del bastione delle Maddalene e del Bastione di Campo Marzo, area che rimase pressoché immutata nella propria destinazione di pascolo ed ortaglia per tutto il Seicento. In periodo asburgico fu rimodernato il bastione roveresco delle Maddalene con lo scavo di una galleria di contromina lungo il perimetro interno. Gli austriaci dotarono inoltre il poderoso bastione sud di una polveriera collocata in mezzo al terrapieno, intervenendo successivamente anche nel restauro del bastione di Campo Marzo, al quale furono aggiunti il rinforzo al piede di pietra tufacea bianca e due rivellini con orecchioni ai lati.

Il complesso dell'ex caserma Passalacqua è costituito da numerosi edifici privi di interesse culturale, ed è delimitato a sud-est dalla cinta magistrale composta dalla porta detta Campofiore, dal bastione delle Maddalene e dal bastione di Campo Marzo, che costituiscono una porzione essenziale della mura fortificate della piazzaforte veronese.

La storica porta di Campo Marzo, detta anche di Campofiore, risulta costruita nel 1865 durante la dominazione asburgica, per mettere in comunicazione l'allora nuovo stabilimento della Provianda di Santa Marta con la stazione di Porta Vescovo. Fu progettata secondo canoni classici: si possono individuare tre parti, una centrale e due laterali; nel corpo principale centrale si aprono tre fornici, uno maggiore centrale e due secondari disposti ai lati. I fornici sono costituiti da archi a tutto sesto modanati con conci di tufo; al di sopra troviamo la trabeazione sempre in pietra sulla quale poggia un parapetto in muratura in cotto. I corpi laterali, più bassi, hanno una facciata in laterizio su cui si aprono finestre arcuate con archi ribassati modanati in tufo. La parte sommitale è scandita da una merlatura sempre in pietra chiara. Sul lato sud verso il viale Torbido il prospetto presenta fregi scultorei rappresentanti scudi pendenti da nastri posizionati lateralmente al fornice maggiore, mentre sul risalto centrale compare uno stemma con l'aquila bicipite in pietra.

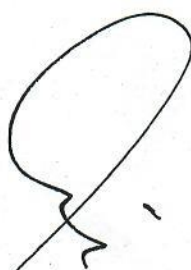
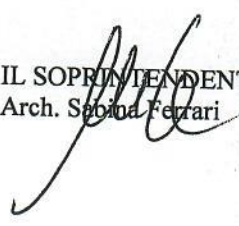
Precedente al bastione delle Maddalene è la costruzione della cinta turrita risalente agli anni 1287-1289 durante il dominio della signoria scaligera. Successivamente (1527) furono costruiti il bastione e la cortina tra il bastione e la porta Vescovo e durante gli anni della dominazione austro-ungarica (1839-1840) furono restaurati e trasformati.

Il bastione è di muratura e terra, a tracciato pentagonale, munito di postazioni per le artiglierie in casamatta. Il muro di rivestimento, con paramento in laterizio, è a scarpa, ossia in pendenza sino all'altezza della cordonatura di pietra (toro). Il muro di coronamento superiore, verticale, sostiene il parapetto di terra, con scarpata a pendenza naturale. Alla base, il muro di rivestimento è munito sul perimetro da una galleria di contromina, provvista di spiragli per la luce e per l'aria. Nell'Ottocento il bastione è stato perfezionato sostituendo le originarie postazioni superiori per l'artiglieria a cielo aperto con un secondo ordine di casematte, disposte nei fianchi al di sopra delle casematte originarie. Una poterna (che sostituisce le due originarie poterne), collegata all'esterno mediante una rampa, consente di accedere alle casematte inferiori. Ai lati della rampa d'ingresso sono disposte due polveriere per l'uso corrente del bastione. Il bastione si presenta in condizioni abbastanza buone, ma mostra vistose fessurazioni nel fianco destro. Si tratta del primo bastione edificato nella piazzaforte di Verona, un tempo attribuito a Michele Sanmicheli. Si iscrive tra i lavori di rinnovamento difensivo eseguiti da Pier Francesco da Viterbo, diretti da Francesco Maria della Rovere, governatore generale delle milizie venete, il quale aveva introdotto a Verona la nuova arte fortificatoria.

Adiacente è il bastione di Campo Marzo, edificato nel 1567 e trasformato nel 1865. Grande bastione di muratura e terra, a tracciato pentagonale asimmetrico, è munito di piazze basse disposte nei due fianchi per le artiglierie a cielo aperto. Originariamente solo il fianco sinistro era protetto dall'orecchione arrotondato. Il muro di rivestimento, con paramento di laterizio, è a scarpa, ossia in pendenza sino all'altezza della cordonatura di pietra (toro), al di sopra della quale si eleva il parapetto di terra. L'integrazione ottocentesca aggiunge al fianco destro l'orecchione formato dal muro distaccato (non terrapienato), rivestito con blocchi di tufo a opus poligonale a protezione della nuova sortita. Sul fronte principale il muro distaccato è munito di una caponiera per la difesa della faccia destra del bastione. Nel piazzale del bastione una grande polveriera conservava le riserve per il tempo di guerra.

Il complesso Ugo Passalacqua, costituito da porzione della Cinta magistrale composta dal bastione delle Maddalene, dal bastione Campo Marzo e dalla porta detta Campofiore, presenta importante interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una preziosa testimonianza della piazzaforte veronese, edificata nel XVI secolo e modificata in epoca asburgica, qualificata da specifici caratteri formali, tecnici e costruttivi.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



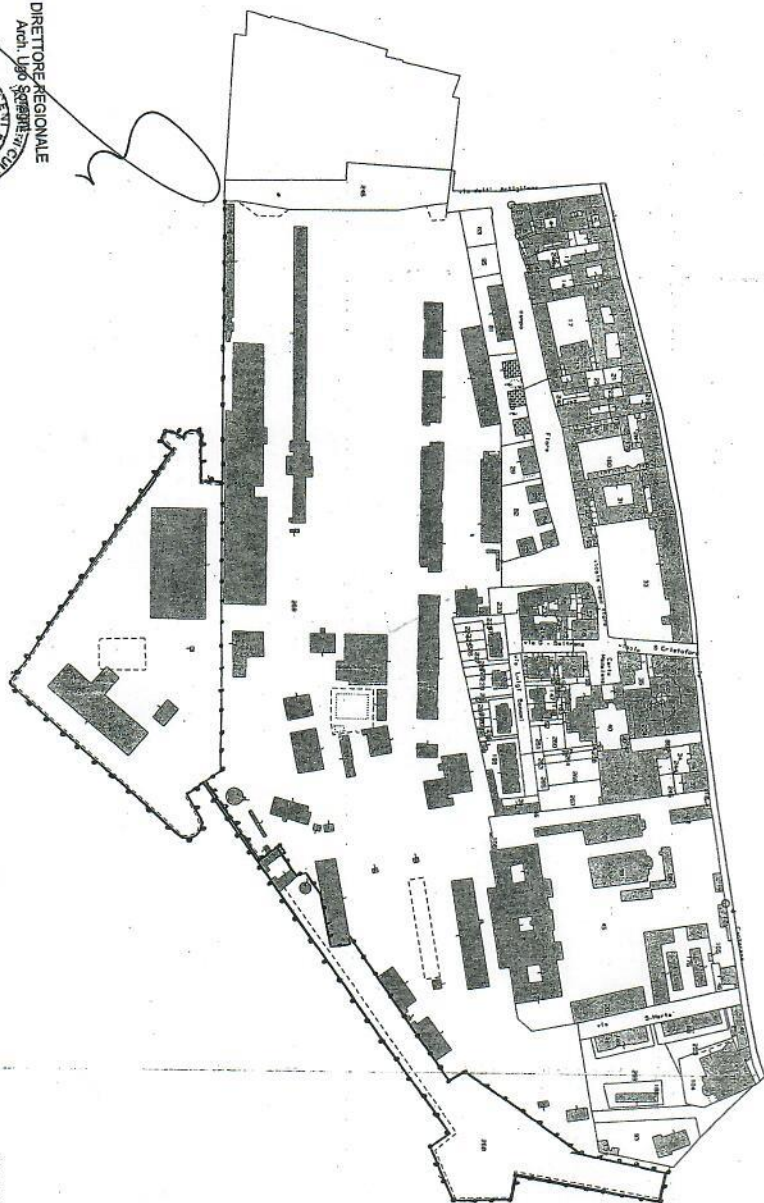
Lo storico dell'arte direttore coordinatore
Dott.ssa Maristella Vecchiato

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





IL DIRETTORE REGIONALE
MOL. UFF. SEGRETERIA



IL SOPRINTENDENTE,
(arch. Gianfranco Ferraro)